

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00136091

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN - Denominazione attuale Laboratorio di restauro-Deposito SPSAE MT

LDCU - Indirizzo Via della Tecnica - Zona PAIP Matera

LDCM - Denominazione raccolta Collezione Etnografica del Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCS - Specifiche deposito

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero	172
---------------	-----

INVD - Data	1967
-------------	------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
------------------------------	-------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Basilicata
----------------	------------

PRVP - Provincia	MT
------------------	----

PRVC - Comune	Tricarico
---------------	-----------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA

PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore	Aragiusto Pancrazio "collezione privata"
---	--

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1967
--------------------	------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
------------------------------	-------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Basilicata
----------------	------------

PRVP - Provincia	MT
------------------	----

PRVC - Comune	Matera
---------------	--------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA

PRCD	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"
------	--

PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore	Collezione Etnografica del Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"
---	---

PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico	via Ridola, 24
--	----------------

PRCS - Specifiche e note	deposito, sottotetto
--------------------------	----------------------

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1991/09/25
--------------------	------------

OG - OGGETTO**OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO**

OGTD - Definizione	tino
--------------------	------

OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO

OGAG - Genere di denominazione	gergale
--------------------------------	---------

OGAD - Denominazione	tinella
----------------------	---------

AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE**AUF - AUTORE**

AUFN - Nome	NR
-------------	----

AUFA - Dati anagrafici	NR
------------------------	----

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione	Tricarico
ATBM - Motivazione	documentazione
LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LDFR - Regione	Basilicata
LDFP - Provincia	MT
LDFC - Comune	Tricarico
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	sec. XX inizio
DTFM - Motivazione della datazione	documentazione inventariale
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	taglio
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	ferro
MTCT - Tecnica	taglio/ curvatura/ saldatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	49
MISV - Varie	circonferenza base 215
MISV - Varie	diametro base 68
UT - USO	
UTF - Funzione	Recipiente utilizzato per la fermentazione tumultuosa delle uve ammostate.
UTM - Modalità d'uso	Di regola nel recipiente, assieme al mosto, venivano messe anche le vinacce torchiate per attivare la fermentazione e dare al vino il giusto colore.
UTO - Occasione	vinificazione
UTA - Collocazione nell'ambiente	Nelle piccole aziende il tino veniva solitamente collocato in cantina su un sostegno orizzontale e vicino le botti, mentre nelle grandi aziende veniva conservato in un capannone dove si trovava anche il torchio.
UTS - Cronologia d'uso	1967 ante
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	Il tino presenta le doghe smontate e molto tarlate. I cerchi di ferro sono arrugginiti.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il tino era costituito da circa 20 doghe tenute insieme da 4 cerchi di ferro ormai arrugginiti. In basso, nella parte interna, le doghe presentano una intaccatura in cui si incastrava il fondo del tino. Anche il fondo è formato da doghe ed ha una forma circolare.

NSC - Notizie storico-critiche

Il tino è un recipiente molto comune in buona parte dell'Italia meridionale, soprattutto in Campania e Lucania (Scheuermeier, 1980). In alcune zone questo recipiente oltre che per la pigiatura delle uve e per la fermentazione del mosto, era utilizzato anche come contenitore in cui si poggiavano le uve dopo la vendemmia. Secondo il Molfese (1978) i tini, come tutti gli altri utensili della cantina, erano fatti con legno di castagno.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Aragiusto Pancrazio
ACQD - Data	1967
ACQL - Luogo di acquisizione	MT/ Tricarico

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E84594
FTAT - Note	marzo 2006

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	specifiche non allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E18760
FTAT - Note	le doghe del tino sono raccolte in una vaschetta ad imbuto; giugno 1975

VDS - GESTIONE IMMAGINI

VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E84594

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	epistolario
FNTA - Autore	Canosa M. G.
FNTD - Data	1991
FNTF - Foglio/ carta	1991/09/25
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnografica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Ridola

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
----------------------	-----------

BIBA - Autore	Morelli A./ Bini C.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Molfese G. N.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Scheuermeier P.
BIBD - Anno di edizione	1980
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Giampietro A.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Viccaro G. A.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Musei Collezioni
BIBD - Anno di edizione	2003
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2006
CMPN - Nome	Olivieri M.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Note e osservazioni critiche	<p>Il tino fa parte della collezione etnografica del Museo Ridola. Un primo nucleo di questa raccolta si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato nelle campagne del materano durante le sue ricerche paleontologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli oggetti sono stati raccolti intorno ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. In quegli anni la raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiai da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è man mano arricchita, fino a superare il numero di quattrocento pezzi, anche grazie alla collaborazione che, tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta, si è avuta tra la studiosa Annabella Rossi e il Direttore del Museo allora Dinu Adamesteanu. Questi oggetti sono stati acquistati e conservati nei depositi del Museo. Nel 1991, a causa</p>

delle cattive condizioni di conservazione, alcuni oggetti, tra cui anche il tino, sono stati consegnati alla Soprintendenza dei Beni Artistici e Storici di Matera affinché si provvedesse ad un eventuale restauro.